

## □ Interrogazione n. 959

presentata in data 23 gennaio 2008

a iniziativa del Consigliere Giannotti

### **“Ripresa attività di una ditta di Sassofeltrio”**

a risposta orale urgente

Premesso:

che il sottoscritto, ripetutamente, ha denunciato i problemi legati alle attività di stoccaggio e di smaltimento svolte da una ditta di Sassofeltrio;

che, in particolare, nell'ottobre 2006, ha chiesto di poter acquisire dall'ARPAM e dall'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino precise informazioni circa il regolare svolgimento dell'attività svolta dalla suddetta ditta in ordine al rispetto dei requisiti previsti dalla legge ed al limite massimo di stoccaggio di materiale consentito;

che, nel febbraio 2007, ha sollecitato chiarimenti riguardo alla notizia del sequestro, operato dai Carabinieri, per occupazione abusiva dell'area destinata alle operazioni di manovra nonostante le rassicuranti dichiarazioni fornite dalla Giunta regionale circa *“il regolare svolgimento dell'attività della ditta”*;

che, nel maggio 2007 nel richiamare un principio di incendio sviluppatosi nel sito, ha sollecitato l'adozione di provvedimenti diretti ad evitare il ripetersi di simili e più gravi eventi dannosi sia per l'ambiente che per la salute dei cittadini;

che, nel luglio 2007, in ragione di un ulteriore incendio verificatosi e dei problemi connessi alla quantità di materiale stoccato autorizzato nel certificato di prevenzione incendi, ha chiesto l'assunzione di provvedimenti urgenti per sanare tale anomala situazione e garantire una corretta e sicura attività di stoccaggio e lavorazione del materiale;

che, nel dicembre 2007, il sottoscritto ha chiesto di conoscere i motivi per i quali l'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino abbia continuato a consentire la prosecuzione dei lavori all'interno dello stabilimento pur in assenza del Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;

che, ad oggi, risulta che l'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino abbia addirittura concesso una deroga al divieto di introdurre ulteriore materiale permettendo, pertanto, stoccaggi aggiuntivi;

Tutto ciò premesso il sottoscritto

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere i motivi che hanno indotto l'Amministrazione provinciale a tenere tale linea di condotta la quale, pur in assenza di un atto sostanziale (Certificato di prevenzione incendi) che di fatto dovrebbe certificare l'ottemperanza delle prescrizioni previste per la realizzazione di un adeguato sistema di sicurezza, ha consentito non solo la normale prosecuzione dei lavori, ma ha addirittura autorizzato l'ingresso di ulteriore materiale, contravvenendo così palesemente alle norme di prevenzione e vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro.